



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19/06/2008

ARGOMENTI:

- Tony Blair: perché mi ha sedotto il mondo del no profit
- Calcio: oggi a Milano un assemblea di Lega su mutualità e diritti tv
- Doping: a Cassino il seminario "Mens sana in corpore sano, l'università contro il doping"

Senza l'intraprendenza di istituti di beneficenza, gruppi di fedeli, imprenditori sociali e centri di volontariato piccoli e grandi, a vita britannica sarebbe sicuramente più povera, meno coesa, meno libera. Infatti, oltre ad aiutare coloro che ne hanno bisogno, questi centri e l'esistenza stessa di un forte settore del volontariato costituiscono un fondamentale strumento di controllo su uno Stato potenzialmente sovverchiante.

Da quando ho lasciato il mio incarico, ho goduto della libertà di potermi occupare direttamente e di sviluppare le mie idee in questo ambito e di metterle in pratica.

Prima di tutto ho istituito una fondazione sportiva nel nord-est, in segno di ringraziamento per la regione che mi ha sostenuto come Primo ministro. La fondazione elargisce piccole sovvenzioni agli adulti così che possano seguire un corso per diventare allenatori o arbitri per poter concedere ai bambini opportunità più numerose di praticare lo sport. Ho constatato di persona l'incredibile potere che perfino poche decine di sterline (30 o 40) possono avere nel permettere a un adulto di entrare in campo e di spalancare il mondo dello sport a bambini che altrimenti avrebbero potuto non avere mai l'occasione di sperimentarlo.

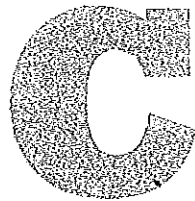
In un secondo tempo, mi sono occupato del cambiamento del clima, con l'iniziativa "Breaking the Climate Deadlock". Quasi tutti siamo ormai consapevoli che una delle sfide più complesse che il mondo si troverà a dover affrontare è il cambiamento del clima. Se non troveremo una soluzione, milioni di persone ne subiranno le conseguenze e il nostro pianeta sarà irrimediabilmente avviato al peggio. Dobbiamo pertanto concentrarci su soluzioni che siano al contempo fattibili e possibili da un punto di vista tecnico e politico. Ecco spiegato in che direzione di lavoro è impegnato il gruppo di esperti che ho messo insieme.

Terzo, sto continuando ad adoperarmi per migliorare la *governance* in Africa, a partire dal mio coinvolgimento e interesse per quel grande continente che dura da anni. Collaboro con il presidente Kagame del Ruanda per trovare modalità migliori di intervento in seno al governo ruandese e per attirare in quel Paese investimenti da parte di privati. Auspico di poter estendere ben presto tutto ciò a qualche altro Paese africano.

Quarto, ho avviato la *Faith Foundation*. Un simile impegno filantropico ha premesse

PERCHÉ MI HA SEDOTTO IL MONDO DEL NO PROFIT

TONY BLAIR



religiose: aiutare il prossimo è il presupposto centrale di ogni religione, e sono moltissimi i gruppi di volontariato nati dalla religiosità dei loro membri. Mi rammarico pertanto che la percezione della religione da parte dell'opinione pubblica sia così spesso negativa:

vorrei dare il mio contributo affinché le varie confessioni collaborino più strettamente tra loro per il bene comune e trovino il modo di contrastare e ribaltare la fosca immagine che molte persone hanno della religione. Intendo anche incoraggiare in modo incisivo la

mutua intesa tra le varie confessioni in questo mondo globalizzato nel quale sempre più persone di religioni diverse convivono fianco a fianco e devono poterlo fare con fiducia, comprensione e rispetto reciproci. Quanti sostenevano che la religione avrebbe

perso di importanza al punto da diventare irrilevante si sono visti smentire dalla realtà dei fatti. Se i leader e coloro che devono prendere le decisioni non comprendono il potere della religione, prenderanno molte decisioni sbagliate.

redo fermamente che poche cose siano più importanti, ai fini della creazione di una società giusta e del benessere di tutti gli uomini che ne fanno parte, di un settore che si occupi con impegno e con intraprendenza della carità.

Quando ero Primo Ministro ho apprezzato da vicino la validità e l'efficienza del settore del volontariato. Noi, come governo, abbiamo fatto del nostro meglio per sostenere il terzo settore e il volontariato o quanto meno di non intralciarne troppo i programmi.

Queste quattro diversissime iniziative di beneficenza nelle quali mi sono impegnato mi hanno indotto a riflettere su alcune questioni comuni a tutte e forse a qualsiasi altra "start-up" del settore del volontariato. Dov'è che ciascuno di noi, con le proprie risorse, le proprie capacità e i propri interessi, riesce a fare la differenza? Per esempio, io mi auguro di poter apportare al lavoro della mia organizzazione maggiore risalto e intuito politico.

Quando si scopre dove è possibile apportare un valore aggiunto, occorre ammettere che tante altre persone con ogni probabilità stanno già facendo qualcosa di buono nello stesso ambito e pertanto è necessario riconoscere che non si sarà colui o colei che trovano l'unica formula giusta.

È opportuno dunque cercare alleanze e sinergie con coloro che già sono impegnati nella beneficenza, e coloro con i quali ci si prefigge di aiutare il prossimo. Qualsiasi cosa uno decida di fare, sono indispensabili passione e impegno: queste qualità infatti generano creatività e attirano altre persone a partecipare a tali iniziative.

Sviluppate una strategia e mettetela in atto, ma siate flessibili e cercate sempre nuove opportunità. Alcuni affermano che scopo di qualsiasi ente di beneficenza è costituire esso stesso un posto di lavoro. Non sono sicuro che sia giusto sempre e comunque. Ci saranno sempre necessità e bisogni nuovi, dunque cercate di essere lungimiranti e di adocchiarli per tempo.

Mnche se il lavoro è complesso, mantenete quanto più semplici possibili i vostri obiettivi: ciò massimizzerà il coinvolgimento altrui.

Concludendo, se dovessi mettere a confronto i miei due mondi, quello di prima e quello di adesso, direi che nella filantropia, diversamente dalla politica, nella maggior parte dei casi è davvero possibile dare il benvenuto a coloro che si uniscono alle mie iniziative. In definitiva, infatti, in politica si deve quasi sempre scegliere, con difficoltà, tra se stessi e gli avversari. Nel mondo della beneficenza, invece, benché sia consapevole che ci sono spesso divergenze anche sostanziali sulle modalità da adottare per andare avanti, accade frequentemente e non di rado di accogliere con gioia chiunque voglia dare il proprio contributo a un'impresa comune.

philanthropyuk.org
www.philanthropyuk.org/home

Traduzione di Anna Bissanti

REPUBBLICA

19-06-2008

Mutualità e diritti tv i club di B fremono

MILANO - Si annuncia carica di tensioni e certamente infuocata l'Assemblea di Lega convocata per questa mattina a Milano e in cui le società di Serie B già promettono battaglia. Al centro della discussione ci sarà il nodo centrale per il prossimo campionato cadetto e per il futuro di un torneo che ha dimostrato di avere grande seguito e di suscitare grande interesse pur essendo rimasto senza copertura televisiva nella scorsa stagione. Ma anche la scelta dell'advisor per la vendita dei diritti televisivi.

ASSEMBLEE E CONSIGLIO - Le assemblee delle società di serie A e B si svolgeranno dalle ore 11. Subito dopo ci sarà il Consiglio direttivo (dalle ore 12) e infine si svolgerà l'Assemblea generale straordinaria (prevedibilmente dalle ore 14). Sarà, dunque, una lunga giornata con argomenti all'ordine del giorno come la sostituzione dei consiglieri decaduti per le retrocessioni (come Ghirardi del Parma per la A), ma anche con i diritti tv della B fino al 2010, diritti come detto rimasti invenduti in questa stagione.

LA SCELTA DELL'ADVISOR - La Lega dovrebbe approvare finalmente la scelta dell'advisor per la futura vendita collettiva dei diritti, quando entrerà in vigore la cosiddetta riforma Melandri. La scelta dell'advisor, peraltro, potrebbe competere anche al solo consiglio, ma il presidente Antonio Matarrese ha detto più volte che avrebbe coinvolto l'assemblea.

LINEE GUIDA E «PROGETTO B» - Oltre all'advisor, argomento che riguarda il futuro, ci sono da predisporre le "linee guida" per il "periodo transitorio", le due stagioni prima del 30 giugno 2010: sono adempimenti che la Lega avrebbe dovuto già compiere, ma i termini previsti dalla legge non sono perentori e non ci sono sanzioni. C'è poi il «Progetto serie B» da approvare definitivamente, con il suo monte ingaggi, la limitazione delle rose e così via: la B lamenta la scadenza dell'attuale accordo di mutualità e teme molto per il futuro delle sue società.

CORRIERE dello SPORT

19-06-2008

ANTIDOPING

Convegno all'Università di Cassino

CASSINO - (g.c.) Il prof. Pino Capua, presidente della commissione antidoping della Figc, il prof. Pasquale Tamburini, del Doping center officer del Ministero della Salute, e Daniele Masala, parteciperanno al seminario «Mens sana in corpore sano, l'università contro il doping», che si terrà oggi alle 14,30 nell'aula della facoltà di scienze motorie di Cassino. Al convegno partecipano anche il Preside della facoltà di scienze motorie, prof. Giovanni Capelli, il presidente del Cus Cassino, Carmine Calce, e il dott. Silvio Ruggeri, agenzia italiana del farmaco. Coordineranno i lavori i professori Francesco Misiti e Francesco Montanelli.

CORRIERE dello SPORT

19-06-2008